

Parrocchia Purificazione di Maria Vergine in Massino Visconti

Parrocchia di San Rocco in Brovello e San Donato e San Grato in Carpugnino

TEL. 0322-219117 EMAIL parrocchiamassino@gmail.com DON FABRIZIO 3407964083

SEGRETERIA PARROCCHIALE (sante messe ecc.) 3402603886

Domenica 5 gennaio

Ore 11.00 **Massino Parrocchia** famiglia Penso; Alberto Mirani e Angela Maltauro; intenzione personale

Ore 18.00 **Stropino**

Lunedì 6 gennaio Epifania del Signore

Ore 10.00 **Brovello**

Ore 11.00 **Massino Parrocchia** defunti famiglia Visconti di San Vito

Ore 18.00 **Carpugnino**

Martedì 7 gennaio

Ore 18.00 **San Michele**

Mercoledì 8 gennaio

Ore 18.00 **San Michele** Fornara Agostino e Mauro

Giovedì 9 gennaio

Ore 18.00 **San Michele** Carlo Mirani e Luigia Bianchetti;
Francesco, Teresa e Annalisa Mirani

Ore 21.00 **San Michele** *prove di canto*

Venerdì 10 gennaio

Ore 18.00 **San Michele**

Sabato 11 gennaio

Ore 18.00 **Brovello** ***benedizione dei bambini***

Domenica 12 gennaio

Ore 11.00 **Massino Parrocchia** Angelini Oreste e Prini Ernesta

Ore 18.00 **Stropino**

Dal 3 al 5 gennaio a Massino, ritornano i tradizionali “giri con le ciocche”. In particolare, domenica 5 gennaio vigilia della Festa dell’Epifania: il corteo partirà alle ore 20 da Piazza Vittorio Veneto: per concludersi all’Area Feste della Casa della Gioventù, con un bellissimo spettacolo di magia. Vin brulè e cioccolata per tutti.

Sabato 11 gennaio, vigilia della Festa del Battesimo di Gesù: sono state invitate a partecipare alla Messa di Brovello, tutte le **sette famiglie delle nostre comunità che nello scorso 2024 hanno chiesto il Battesimo** per i loro bambini. Vorremmo ulteriormente chiedere **una benedizione** per queste care famiglie e rendere partecipe la comunità della loro gioia. A tale proposito sono stati invitati alla medesima celebrazione anche **i ragazzi del Catechismo** che verranno coinvolti nella liturgia e riceveranno anche **un piccolo dono a tema “Giubileo”!**



Il Vangelo della domenica!

La liturgia della Parola di oggi, nei diversi passi che ci propone, sembra davvero accendere una luce su **un messaggio che parla di eternità** e può proporre uno spunto di riflessione su come vedere la nostra chiamata proprio sotto questa luce che è da sempre ed è per sempre.

Già San Paolo nella seconda lettura in poche righe è come se ci rimandasse al cuore

pulsante del mistero della chiamata: nella dimensione temporale dell'eterno **Dio ci sceglie, ci genera nel suo Amore** e sembra che il solo scopo della creazione sia che noi **ci riconosciamo figli**; e figli amati soprattutto «secondo il disegno d'Amore della sua volontà» (Ef 1,5). Il piano di Dio per noi, la sua volontà (che tentiamo sempre di scrutare alla ricerca di qualche chiamata inequivocabile a compiere chissà quale azione) è semplicemente riconoscersi figli amati.

Per aiutarci in ciò, per ricapitolare definitivamente la storia della salvezza dall'inizio alla fine, Dio muove dall'eterno alla storia e **ci dona Gesù Cristo**, la «Luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9); manda Gesù come figlio prediletto nel quale Dio «si è compiaciuto» (Lc 3, 22) e nel quale ci invita a nostra volta a riconoscerci figli.

Lo stesso aspetto è evidente nel battesimo di Gesù che contempleremo domenica prossima e nel battesimo che abbiamo ricevuto noi stessi. Proprio il nostro battesimo ci rimanda necessariamente al fatto che **la chiamata, la vocazione, è una questione che riguarda tutti noi** che «lo abbiamo accolto» (cfr. Gv 1,12).

Ma niente indovinelli, niente rebus da risolvere: la vocazione è **essere figli**, non fare una cosa piuttosto che un'altra. Quanto è liberante di tante paure e dubbi questo messaggio! Quale forma dare alla nostra vita è una scelta nostra: è collaborare alla creazione esercitando il più grande dono che Dio stesso ci ha dato, la libertà, certi che la Luce Vera ha già vinto le tenebre una volta per sempre e dunque sarà capace di **rivestire di Grazia** qualsiasi luogo sceglieremo di abitare e qualsiasi abito sceglieremo di indossare.

Festa dei Lusciàt: il 1° gennaio a Carpugnino!

Per il secondo anno abbiamo riproposto quella che anticamente era **la Festa dei "Lusciàt"** (ombrellai) in quel di Carpugnino. Proprio in questo giorno gli ombrellai si radunavano in paese: veniva portata in processione la statua di "Gesù



fanciullo” e poi si faceva una grande festa. Proprio in questa occasione le famiglie presentavano i propri figli perché fossero presi come garzoni e potessero poi partire anch’essi in cerca di fortuna.

Oggi purtroppo non ci sono più “lusciàt” in vita sul nostro territorio. La domanda legittima potrebbe allora essere: perché tenere viva questa festa?

Credo anzitutto, perché la memoria di ciò che abbiamo vissuto ci aiuta ad affrontare meglio l’oggi e a proiettarci con coraggio verso le sfide del futuro. Ecco allora che quest’anno abbiamo aggiunto alla parte liturgica **un bel pomeriggio di animazione condiviso con i giovani migranti ospitati in quel di Brovello**. Una semplice tombolata con merenda: diventata però un momento bello in cui questi giovani si sono presentati e hanno incontrato il volto di una comunità che li ha fatti sentire accolti. Un momento che ha dato anche visibilità all’opera di un bel gruppo di **volontari dell’Associazione “Insieme si può”**: che in questi mesi ha iniziato un utilissimo percorso di **studio della lingua italiana**. La buona conoscenza della nostra lingua favorirà indubbiamente l’integrazione e la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Sempre comunicando e trovando ulteriori occasioni di incontro: sarà possibile uno scambio culturale che possa aiutare a vincere le paure e le reciproche diffidenze. È chiaro, infatti, e assolutamente comprensibile: che davanti all’entità del fenomeno migratorio, ciascuno di noi rimanga spiazzato ma questo non ci deve portare a subire la storia passivamente. Possiamo **cominciare a costruire queste piccole ma incisive occasioni** per costruire un corso della storia che vada **verso un maggiore bene per tutti!** Ci aiutino dal Paradiso i tanti cari “lusciàt”: che avendo vissuto le fatiche dell’andare via da casa, guarderanno ora con sguardo benevolo i nuovi migranti della storia e intercederanno per tutti presso il Padre della tenerezza!

Capodanno presso la Casa della Gioventù

Per il terzo anno di seguito si è svolto **il Capodanno presso la Casa della Gioventù**. Una cinquantina le persone convenute a questo bel momento di Festa. **Un grazie va a Franco e alla squadra dei cuochi, ai fantastici volontari dell’Oratorio**: tutti hanno fatto la loro parte per allestire tutto al meglio, proporre le ottime portate



della serata e poi riassetto tutto al termine dell’iniziativa. Grazie ad **Elena** che ha saputo organizzare una bellissima animazione che ha coinvolto e divertito tutti i presenti. **Grazie alla generosità** delle persone intervenute si sono raccolti euro 1061 che aiuteranno ad affrontare le spese della Casa della Gioventù: in modo particolare a pagare le bollette del gas, non indifferenti per la loro entità in una struttura così grande. La bella struttura del nostro oratorio si conferma una volta in più una grande risorsa: rivolta non solo ai più piccoli ma un po' a tutte le fasce d’età. Tante proposte

sono in arrivo anche quest'anno: prima tra tutte la **tombolata di giovedì 9 gennaio dalle 16.30 alle 18 aperta a tutti, vi aspettiamo!**

Altri appuntamenti interessanti

Sabato 4 gennaio, alle ore 21, presso la Chiesa Parrocchiale di Stresa: Concerto di inizio anno di **"Stresa Polyphonics"**. **Domenica 5 gennaio** alle ore 21, presso la Chiesa Parrocchiale di Brisino: **Concerto del Coro Motta Rossa**.

Venerdì 10 gennaio, ore 18, "Sala Fassi" presso la parrocchia di Nebbiuno: nell'ambito del percorso **"La scoperta dell'altro, vita interiore e comunità aperte"**, incontro con Piero Verni grande conoscitore del buddismo tibetano.

Don Oreste Benzi: un documentario sulla sua vita!

*Da pochi giorni è disponibile sul sito Raiplay il documentario su don Oreste Benzi. Per accedere alla visione occorre registrarsi su Raiplay e digitare sulla barra di ricerca: **il pazzo di Dio**. Se qualcuno non avesse dimestichezza con le nuove tecnologie ma volesse comunque non perdere la possibilità di vedere la preziosa pellicola si rivolga a don Fabrizio: di modo che si possa organizzare, con chi è interessato, una visione comunitaria in queste settimane!*



Don Oreste Benzi è un prete di campagna, all'apparenza un uomo ordinario, che dalla provincia romagnola è riuscito a sensibilizzare l'Italia su temi come la disabilità e la prostituzione, arrivando a cambiare la vita a migliaia di persone: senzatetto, tossicodipendenti, malati di AIDS, emarginati, popolazioni poverissime del terzo mondo. Il coronamento della sua missione è stata la creazione dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, in cui 2.000 persone hanno deciso di seguire le parole di don Oreste, lasciando tutto per intraprendere un viaggio nella povertà e nelle situazioni più complesse. Don Oreste, il sacerdote delle seconde occasioni, è stato capace di parlare a tutti loro non per giudicarli, ma per farli sentire parte di un progetto d'amore. Il documentario racconta la sua storia grazie alle numerose interviste che ha rilasciato nel corso degli anni, alle partecipazioni televisive, ma anche grazie alla testimonianza di chi lo ha conosciuto e accompagnato nel suo percorso, come Don Aldo Buonaiuto e come il Presidente dell'Associazione Papa Giovanni XXIII Matteo Fedda, e a quella di chi ha scelto di vivere nell'Associazione Papa Giovanni XXIII seguendo il suo insegnamento. Un racconto intenso sulla vita e sulle opere del parroco romagnolo e sul suo grande amore per il prossimo, prezioso testamento per un futuro da costruire sulla solidarietà. *(tratto dal comunicato stampa della Rai)*